



# La Settim@na

N° 435 / 23 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>23 LUGLIO</b>	<b>XVI DOMENICA DEL T.ORDINARIO</b> ◆
IV sett. del salterio	Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def Don Francesco, mamma Olivia, zia Desolina
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Fam. Secchi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
<b>24 LUGLIO</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>S. Charbel Makhluf</i> ◆
	Es 14,15-18; Es 15,1-6; Mt 12,38-42
<b>25 LUGLIO</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Giacomo Ap.</i> ◆
	2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28
	S. Messa – Quattro Castella <b>SOSPESA</b>
<b>26 LUGLIO</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>Ss. Gioacchino e Anna</i> ◆
ore 20,45	Sir 44,1.10-15; Sal 131; Mt 13,16-17 Liturgia della parola – Chiesa Settecentesca Montecavolo
<b>27 LUGLIO</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Pantaleone</i> ◆
	Es 19,1-2.9-11.16-20b; Dn 5,52-56; Mt 13,10-17
<b>28 LUGLIO</b>	<b>VENERDI'</b> <i>Ss. Nazario e Celso</i> ◆
ore 20,30	Es 20,1-17; Sal 18; Mt 13,18-23 <b>ADORAZIONE – Quattro Castella (S. Messa SOSPESA)</b>
<b>29 LUGLIO</b>	<b>SABATO</b> <i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro</i> ◆
	1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42
<b>30 LUGLIO</b>	<b>XVII DOMENICA DEL T ORDINARIO</b>
I sett. del salterio	1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Rosa, Glauco, Natale e Giulia † def Ita e Domenico Medici
ore 11.15	Liturgia della Parola – Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio»»

*Parola del Signore*

### Commento al Vangelo

Seguitemi, andiamo su una collina per osservare dall'alto il campo di cui si parla nel Vangelo. Guardiamo cosa succede.

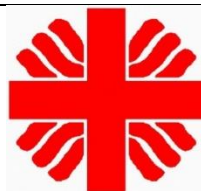
Noi non vediamo più il nemico, è molto tempo che è scomparso. Ciò che vediamo sono delle comunità. Vi sono i buoni cristiani, le persone tiepide, critiche, o complicate in seno alla Chiesa, i peccatori, gli indifferenti. Si fa fatica a distinguere chi fa parte del grano, chi della zizzania. Se continuiamo a guardare, notiamo delle piante che contengono sia del grano, sia della zizzania. Infine delle piante che cambiano. Il grano diventa zizzania e la zizzania grano. Nel campo regna la confusione. Vedo me stesso da qualche parte, sono tra il grano? O tra la zizzania? Vedo anche i miei amici: come mai quello lì è laggiù? È incredibile, si trova dove c'è un sacco di grano. Nel campo tutto ha il diritto di crescere, tutti hanno una possibilità.

Poi vediamo, dalla nostra collina, i lavoratori. Tra di loro vi sono dei fanatici dell'ordine, dei giardinieri modello, degli artisti del paesaggio come al tempo rococò. Sognano giardini alla francese, in cui tutto è tagliato secondo le regole. Non vorrei cadere nelle loro mani. Sono pastori, o sceriffi che sorvegliano da vicino il loro settore?

Ed ecco il contadino. Noi lo indoviniamo, più che vederlo veramente. È là ad aspettare, al fondo della sua casa. Aspetta, paziente, esultando già per la messe. Chiama con tutte le sue promesse colui - che dico? - coloro che vogliono venire a lui. Ripone la sua speranza in molti, in tutti, in tutto questo campo singolare.

### AGENDA

Venerdì 28 Ore 20,30 ADORAZIONE S. Antonino



### CARITAS INTERPARROCCHIALE

Quattro Castella, Roncolo, Montecavolo  
Salvarano, Puianello, Vezzano, Pecorile,  
Paderna, La Vecchia, Montalto

L'armadio caritas interparrocchiale, rimarrà chiuso nei mesi di Luglio e di Agosto.

L'attività riprenderà nel mese di Settembre.

### Celebrazione speciale del Perdono di Assisi

Il "Perdono di Assisi" verrà celebrato in modo speciale **MERCOLEDÌ 2 AGOSTO** presso l'antica **Abbazia di Marola** (Via del Seminario 12, Carpineti RE), su iniziativa del Comitato Amici di Rolando Rivi. L'appuntamento è alle **ore 17,30** per le **confessioni**, accompagnate dalla recita del Santo Rosario.

Alle **ore 18,30** verrà celebrata la **Santa Messa**, con al termine le preghiere per ottenere l'indulgenza (il Credo, per confermare la nostra identità cristiana; il Padre nostro, per confermare la nostra dignità di figli di Dio; le preghiere secondo le intenzioni di Papa Francesco, per affermare la nostra appartenenza alla Chiesa).

### Il significato del sagrato



Il sagrato – dal latino *sacratus*, participio passato del verbo *sacrare* (consacrare) – è lo spazio consacrato che precede la facciata principale delle chiese. È quindi un'area di rispetto posta davanti all'edificio sacro, che serve a integrarlo con il contesto urbano circostante, fungendo nello stesso tempo da invito, da filtro per la preparazione e per l'introduzione del fedele.

Il sagrato è anche un luogo di accoglienza, di incontro, di saluto e di carità, quando vi sostano dei bisognosi. Può assimilarsi anche a una proiezione all'aperto dello spazio interno della chiesa quando le sue caratteristiche e la sua maggiore ampiezza gli consentono di accogliere quelle celebrazioni che, a causa del massiccio afflusso dei fedeli o per specifiche esigenze, non potrebbero essere ospitate nell'aula. Il Concilio Vaticano II ha rivendicato la primitiva funzione del sagrato quale spazio dell'accoglienza e dell'incontro tra i fedeli. È un'area importante, capace di esprimere valori significativi: quelli della soglia e dell'accoglienza; per questo motivo può essere anche dotato di un portico o di strutture architettoniche simili